

La News



Tra vino & scienza con Wrt

“La scienza è la madre del vino di qualità, più sostenibile per ambiente e consumatori”, dice Riccardo Cotarella, “ed è fondamentale che le aziende, come in questo caso, si mettano insieme per una ricerca scientifica seria, e che punti alla divulgazione della conoscenza”, sottolinea il professor Attilio Scienza, non solo perché “diventa anche un valore da spendere sul mercato”, dice il fondatore della americana WineBow, Leonardo Lo Cascio, ma anche perché è un dovere etico dei produttori, come dicono due firme di eccezione del vino italiano, come Vespa e D’Alema: i messaggi dalla degustazione del Wine Research Team, che ha chiuso Vinality (approfondimento <https://goo.gl/cpGYoL>).



SMS

Calano i consumi di alcol

L’Italia è il Paese del vino: lo beve il 52,7% della popolazione che ha consumato alcolici nel 2016, il 47,8% beve birra, il 43,2% aperitivi alcolici, amari, superalcolici o liquori. Il trend di consumo è comunque in calo: nel 2016 i consumatori giornalieri sono il 21,4% della popolazione da 11 anni in su. Continuano invece ad aumentare i consumatori occasionali (dal 38,8% del 2006 al 43,3% del 2016) e chi beve fuori pasto (dal 26,1% al 29,2%). Ad eccedere, gli ultra 65enni, i giovani di 18-24 anni (22,8% e 12,2%) e gli adolescenti di 11-17 anni (22,9% e 17,9%). A dirlo il Rapporto Istat 2016. Tra gli adolescenti diminuisce sensibilmente il consumo (dal 29 al 20,4%), ma è il fenomeno del binge drinking a preoccupare (17%). In generale, prevalgono i consumatori moderati (48,8% della popolazione).

Cronaca

Vinality: i numeri ufficiali

Operatori esteri in crescita sul 2016 da Usa (+6%), Germania (+3%), Regno Unito (+4%), Cina (+12%), Russia (+42%), Giappone (+2%), Paesi del Nord Europa (+2%), Olanda e Belgio (+6%) e Brasile (+29%). Con 128.000 presenze da 142 Paesi in fiera, 35.000 wine lover tra Verona e Bardolino, con 400 convegni, seminari ed incontri di formazione, oltre 250 degustazioni: ecco i numeri ufficiali di Vinality 2017 con l’appuntamento al 15-18 aprile 2018 a Verona.



Primo Piano

Vino & export: tra Usa e Cina, vince l’Europa

L’Italia, da fondatrice dell’Europa unita (con Belgio, Francia, Germania, Lussemburgo e Paesi Bassi), a “colonizzatrice” dei mercati europei del vino: è la vicenda enoica del Belpaese che, a 60 anni dal Trattato di Roma del 1957 che istituiva la Cee-Comunità Economica Europea, WineNews per Vinality, in un momento in cui la passione per il vino sembra essere, come sostiene qualcuno, uno dei pochi elementi che tengono insieme un’Europa dove le spinte disgreganti sono molte, e nel caso della Brexit anche concrete. Un’Europa che, per l’Italia, inoltre, al netto degli Stati Uniti, mercato straniero n. 1, con 1,3 miliardi di euro sui 5,6 complessivi, rappresenta la piazza fondamentale per l’economia del vino italiano. Con i mercati più strutturati e storici, come Germania, Regno Unito e Francia, e quelli emergenti, più piccoli nei numeri ma promettenti, come i Paesi scandinavi e l’Est Europa. E con le performance dell’Italia positive un po’ ovunque, e un Vecchio Continente che, solo con i principali mercati, assorbe quasi 14 milioni di ettolitri di vino italiano, per un valore di 3,3 miliardi di euro nel 2016. Tra i mercati europei del vino italiano, nel 2016 torna a crescere la Germania, che è il primo sbocco in volume, con ben 5,5 milioni di ettolitri, in crescita dello 0,5%, e dove i valori sono arrivati a quota 977,9 milioni di euro, a +1,7%. Contrastato il dato del Regno Unito, mercato da seguire con particolare attenzione per i futuri sviluppi della Brexit e dove però, a dispetto di una Sterlina che si è indebolita già nell’anno passato, a calare sono stati i volumi, con un importante -7,4%, a 2,9 milioni di ettolitri, mentre è cresciuto il valore, del 2,3%, a 763.807 milioni di euro. Curiosamente la Francia, tra i competitor principali dell’Italia enoica nel mondo, è nettamente il quarto mercato in quantità per il Belpaese del vino, con oltre 1 milione di ettolitri importato nel 2016 ed una crescita del +15,2%, a quota 155 milioni di euro (+8,8%). Tra i mercati top anche la Svizzera quarto mercato dell’Italia del vino in valore, con 338 milioni di euro, +4,6%, ed il sesto in volume, con 723.822 ettolitri, davanti a Svezia, Norvegia, Finlandia, Danimarca, Olanda, Belgio, Austria e Polonia (<https://goo.gl/lg2TTL>).

Focus

Il vino buono dai luoghi più belli

Esiste una relazione positiva tra un bel paesaggio viticolo e il giudizio sul vino che vi si produce? E questa influenza si può quantificare? La risposta, affermativa, arriva dai risultati della ricerca “Vino&Paesaggio: appuntamento al buio” by Donne Vite e Crea-Ve, presentati a Vinality. “La ricerca sulla relazione esistente tra caratteristiche del paesaggio e il gradimento estetico-percettivo del vino - ha spiegato Diego Tomasi, direttore del Crea-Ve - ha messo in evidenza che le persone hanno una elevata capacità di giudicare il paesaggio e i vini prodotti in territori gradevoli, e dal punto di vista paesaggistico viene attribuita una qualità superiore. Una conferma importante, il concetto di terroir lega la vite e l’uva ad un territorio di cui il paesaggio è il primo elemento che cattura, attrae e lascia un segno indelebile”. Ciò nonostante, il turismo del vino in Italia è passato da 10 milioni di presenze nel 2014 a 14 milioni nel 2015, per valori cresciuti da 2 a 2,7 miliardi di euro, ma manca ancora una presa di coscienza del valore del paesaggio, oltre che una vera strategia di valorizzazione e comunicazione del patrimonio viticolo (qui l’articolo completo: <https://goo.gl/CjIDH4>).



Wine & Food

Da #SalvaUnAgnello (Berlusconi) a #SalvaUnPastore (Coldiretti)

Dopo #SalvaUnAgnello con un testimonial d’eccezione che sta spopolando, l’ex Premier Silvio Berlusconi, arriva l’hashtag #SalvaUnPastore, lanciato da Coldiretti per i 4.000 pastori terremotati che resistono in Lazio, Marche, Abruzzo e Umbria. Ma se per l’organizzazione agricola la tendenza veg “non fa presa” in più di una tavola di Pasqua su due in Italia, a casa, nei ristoranti e negli agriturismi, dove vince la tradizione con l’agnello, per la Fipec-Federazione Italiana Pubblici Esercizi crescono i ristoranti che quest’anno a Pasqua non serviranno piatti a base di agnello e capretto (1 su 4) ...

WineNews.TV

Guarda il Video / Ascolta l’audio

Le Marche, Regione “al plurale” che ci ha ospitato a Vinality, ripartono dal vino, dal cibo e dal legame profondo tra agricoltura ed enogastronomia. A WineNews

Alberto Mazzone (Istituto Marchigiano Tutela Vini), Armando Falcioni (Consorzio Vini Piceni), lo chef Errico Recanati (Andreina) e il giornalista Carlo Cambi.

